Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo

Anno 7 N° 17 dal 29 aprile al 6 maggio 2018

In cammino insieme
Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo
Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Le mani, un trono regale dal quale Cristo esercita la sua signoria

Mentre il sacerdote comunica ai santi doni, coloro che hanno deciso di accostarsi alla comunione lasciano il loro posto e si mettono in fila per incamminarsi verso l'altare o verso il luogo dove riceveranno la Comunione. Il rito prevede che il fedele non riceva l'Eucaristia al posto in cui si trova, ma egli è chiamato a lasciare il suo posto e camminare verso l'altare. Questo gesto, funzionale per raggiungere in modo ordinato il luogo della distribuzione eucaristica, racchiude in sé anche una pluralità di significati spirituali che meritano di essere portati alla luce.

Il *camminare verso*, che attiva le nostre facoltà esteriori e interiori, dà modo di riscoprire che l'Eucaristia è «il pane per l'uomo in cammino…, il viatico, il pane per il viaggio, come la manna per il popolo di Israele, come il pane per il profeta Elia» (cf Boselli). Il viaggio coincide con l'intera esistenza umana, con i suoi slanci e le sue stanchezze, con le sue grandezze e le sue miserie, con i suoi successi e le sue sconfitte, è sempre proteso a una meta: il Regno di Dio e la sua giustizia, la stabile incorporazione a Cristo nel vincolo della carità fraterna, la felicità senza fine nella comunione trinitaria.

Il *camminare insieme* mette poi in evidenza che «questo cammino il credente non lo compie da solo ma con i fratelli e le sorelle nella fede… Tutti vanno insieme verso l'altare, ognuno per quello che è… mossi tutti dalla stessa fame» (cf Boselli). La processione di comunione è dunque l'immagine di un popolo che, rispondendo all'invito di Gesù, si mette in cammino per incontrarlo e, nella comunione con lui, ritrova le ragioni dell'amore che vince ogni divisione. Questa sottolineatura è molto importante perché ci permette di superare una visione troppo individualistica della comunione aprendoci al suo primario valore ecclesiale: l'eucaristia ci fa uno in Cristo, rinsaldando fra noi i vincoli della carità e della comunione fraterna.

Il cammino processionale termina davanti al sacerdote, o a un altro ministro (il diacono, l'accolito o il ministro straordinario), il quale dispensa, nel nome del Signore e per mandato della Chiesa, il pane eucaristico. Giunto davanti al ministro, chi si accosta all'Eucaristia non "afferra" da sé il pane consacrato, ma lo riceve dal

ministro stesso, perché nel gesto si colga con più immediatezza la dimensione della grazia elargita.
Il fedele alla comunione non compie gesti specifici, come la genuflessione o il segno di croce, ma, stando in piedi, si dispone a ricevere il pane eucaristico, segnalando con la sua gestualità in qual modo egli intenda comunicarsi: se ricevendo la particola sulla mano o direttamente sulla lingua. Come scrivono i Vescovi italiani nell'apposita Istruzione: «Accanto all'uso della comunione sulla lingua, la Chiesa permette di dare l'eucaristia deponendola sulle mani dei fedeli… I fedeli sono liberi di scegliere tra i due modi ammessi».
Una breve presentazione di questi due modi di ricevere la comunione aiuterà ciascun fedele a interiorizzare il significato di ciò che compie abitualmente, nel rispetto e nella stima del comportamento degli altri. Oggi parliamo della comunione sulla mano; domenica prossima sarà la volta della comunione sulla lingua.
La comunione sulla mano, attestata fin dai primi secoli della Chiesa, mette maggiormente in rilievo la responsabilità personale del fedele che si accosta alla comunione e si svolge nel modo seguente: il fedele protende verso il ministro entrambe le mani a palme aperte, una sull'altra (la sinistra sopra la destra). Il ministro presenta la particola consacrata dicendo «Il corpo di Cristo» e subito la depone sulla mano (sinistra). Il fedele, facendo un gesto di riverenza (un leggero inchino) verso il pane eucaristico che gli viene posto sulla mano (sinistra), risponde «Amen». Quindi, rimanendo davanti al ministro o spostandosi un poco di lato per consentire al fedele che segue di avanzare, con la mano destra prende la particola consacrata, la porta alla bocca e se ne ciba. Ritorna poi al proprio posto, conservando un clima di raccoglimento interiore.
È da evidenziare, anzitutto, il gesto del protendere le mani a palme aperte, gesto che dice apertura senza resistenze, disponibilità ad accogliere, recettività umile e fiduciosa: «Apre le mani colui che si appresta a ricevere un dono, e questo gesto rivela il suo atteggiamento interiore… Aprire le mani è il gesto umano più alto per dire la disponibilità ad accogliere un dono. La postura di colui che sta in piedi, con le braccia tese e le mani aperte non è solo quella di chi è disposto a ricevere, ma anche quella di chi è totalmente indifeso e incapace di nuocere. Le mani aperte sono mani fiduciose… chi vuole impossessarsi non apre le mani, ma afferra per stringere» (Boselli). Queste mani, che risulteranno anche esteriormente ben lavate, sono come un trono regale, dal quale Cristo esercita la sua signoria, e come uno scrigno prezioso, che raccoglie e custodisce il Corpo del Signore, avendo cura che nulla vada perduto cadendo per terra.
Va poi sottolineato il gesto di riverenza (un leggero inchino) verso il pane eucaristico, accompagnato dall'Amen, detto in modo chiaro e intellegibile. Nella loro massima semplicità, gesto e parola aprono alla contemplazione del mistero santo dell'Eucaristia e danno corpo a un intenso, seppur breve atto di adorazione, nel quale si esprime simultaneamente la fede nella presenza sacramentale di Cristo e il riconoscimento del fine ecclesiale della comunione, che è l'edificazione della Chiesa, corpo di Cristo: «Se voi siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è posto il vostro mistero. A ciò che siete voi rispondete Amen» (Sant'Agostino).

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Pellegrinaggio Mariano serale al Seminario di Venegono inf. (VA)
mercoledì, 23 maggio
Visita serale ai nostri seminaristi Emanuele e Patrick, pregando per loro
ed affidando le vocazioni alla Madonna.
Partenza ore 19,30 p.zza Dubini- ore 19,30 p.zza Libertà – costo €10,00
Iscrizioni entro il 20 maggio
presso segreteria parrocchiale di Cornaredo e sacrestia di s. Pietro, dopo la Messa.

Pellegrinaggi
***Pellegrinaggi a Lourdes** - L'Unitalsi raccoglie le iscrizioni per il pellegrinaggio di fine maggio, offrendo due soluzioni di viaggio: pullman (23/29 maggio) oppure aereo (24/28 maggio). Iscrizioni entro il 10 aprile.
***Medjugorje** - La Comunità Pastorale vi propone un Cammino di Fede in settembre (24/28) con visite ad Aquileia e a Zara. Iscrizioni entro il 30 maggio presso le segreterie parrocchiali.

Oratorio estivo
San Pietro all'Olmo: 11 giugno - 6 luglio (dal 9 al 13 luglio a Cornaredo)
Cornaredo:11 giugno - 13 luglio
Programma e modulo di iscrizione on line
Presso le rispettive segreterie degli oratori si raccolgono le adesioni
Termine: 5 giugno
Riunione informativa mercoledì 2 maggio (h, 21, in oratorio).
L'oratorio cerca persone di buona volontà pronti a dare il loro sostegno.

Ragazzi dalla 5ª elementare alla 3ª media in Valle Aurina media (14-28 luglio)
Modulo on line e iscrizioni presso la segreteria dell'oratorio entro il 20 maggio

Vacanza"Ado" (30 luglio - 5 agosto)
La segreteria dell'oratorio raccolgono le iscrizioni, entro il 30 aprile (1ª 2ª 3ª sup.).

10 maggio 2018: PRIMAVERA DELLE PRIMAVERE
Festa degli anziani
*le Parrocchie di Cornaredo e San Pietro all'Olmo in collaborazione con il gruppo **U.N.I.T.A.L.S.I** invitano gli anziani giovedì 10 Maggio alle ore 11,00 alla **Santa Messa che si terrà nella parrocchia di S. Pietro all'Olmo nella solennità dell'Ascensione del Signore e quindi al pranzo presso l'Oratorio san Luigi di San Pietro all'Olmo (€20,00).**Si prega di dare la propria adesione entro il 5 MAGGIO presso gli incaricati U.N.I.T.A.L.S.I. Paolo Solbiati tel. 029363706,Enrica Cozzi tel. 029362674,Armando Cellini tel. 0293568406.*
Per raggiungere San Pietro all'Olmo il gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. si mette a disposizione davanti alla Chiesa alle ore 10,00 per eventuale trasporto andata e ritorno.

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

MESE DI MAGGIO
*per tutto il mese di maggio, **ogni martedì ore 20.30**,**in oratorio***
recita del rosario e preghiera alla Vergine Maria
per il SINODO DEI GIOVANI

GRAZIE per la GENEROSITA'

Offerte della settimana € 687,00
Per la chiesa € 20,00
Possiamo contribuire anche attraverso bonifico bancario
al restauro della chiesa parrocchiale
IT 46 M 03359 01600 100000127078

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Durante il mese di maggio, devozionalmente dedicato a Maria Santissima,
viene recitato il Santo Rosario da lunedì a venerdì (dal 2 al 29 maggio) alle ore 20.30
presso la Chiesa Sant'Apollinare, dell'Oratorio,
di Cascina Croce, nel Cortile Cascine Torrette, in Via Mattei 11

***Domenica 29 aprile: V DI PASQUA**
+Ore 10.00 e 11.30: Prima Comunione per i primi due gruppi di ragazzi. Gli altri due gruppi la domenica successiva.
+Ore 16.00: Celebrazione dei Battesimi.
***Lunedì 30 aprile:** S. Pio V, papa (Mem. Fac.)
Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale.
***Martedì 1 maggio:** San Giuseppe lavoratore (Mem. fac.)
+Ore 11,00: S. Messa a Ca Nostra nel XXX di fondazione.
+Ore 14.00: Pellegrinaggio della Parrocchia di Cornaredo al Santuario della Beata Vergine Addolorata di Rho (ritrovo in chiesa parrocchiale per chi vuole andare a piedi e in preghiera al santuario).
+Ore 15,30 Santo Rosario, ore 16 Santa Messa
***Giovedì 3 maggio: Santi Giacomo e Filippo, apostoli - patroni di Cornaredo**
+**Ore 8.00: Lodi**
+Ore 8.30: S. Messa.
+Ore 17.15: Santo Rosario meditato.
+Ore 18.00: S. Messa infra vesperas
+Ore 21.00: confessioni dei famigliari dei comunicandi della domenica 6 maggio. In chiesa parrocchiale.
***Venerdì 4 maggio:**
Ore 17.00: confessioni dei comunicandi della domenica 6 maggio. In chiesa parrocchiale.
***Domenica 6 maggio: VI DI PASQUA**
+Ore 10.00 e 11.30: Prima Comunione per i primi due gruppi di ragazzi.
+Ore 11.30: Santa Messa solenne in onore dei Santi Patroni Giacomo e Filippo e rito del "faro". Di origine antichissima (VII secolo) si celebra in occasione di alcune ricorrenze di martiri. Il celebrante, ai piedi del presbiterio, incendia con tre candele un pallone di bambagia sospeso in alto, segno della vita consumata dall'amore di Cristo nel momento del martirio.
+Ore 16.00: Celebrazione dei Battesimi.
+Ore 18.00: Santa Messa in memoria dei defunti del mese di aprile.